



L'invenzione della colonia nella letteratura tedesca tra XIX e XX secolo. Il caso di Frieda von Bülow

di Francesca Ottavio

RELATORE: Prof. Federica La Manna

COORDINATORE: Prof. Roberto De Gaetano

CORSO DI DOTTORATO: Dottorato Internazionale di Studi Umanistici: Testi, saperi, pratiche dall'antichità classica alla contemporaneità

UNIVERSITÀ: Università della Calabria

ANNO ACCADEMICO: 2019

La tesi di dottorato affronta le questioni legate alla letteratura coloniale tedesca e, in particolare, il modo in cui i testi contribuirono a creare e a divulgare una determinata immagine della colonia a sostegno degli interessi della Germania. Pur considerando il fenomeno nel suo apporto sostanziale allo sviluppo del colonialismo storico, lo studio qui proposto si focalizza su una prospettiva prettamente letteraria, che chiama in causa i vari prodotti della scrittura coloniale al fine di tracciare linee ermeneutiche che superino i confini stilistici, nazionali e di genere. La scelta di riconsiderare la letteratura coloniale tedesca poggia, infatti, sull'ipotesi di una comunanza tra i prodotti dei paesi colonizzatori di fine Ottocento e inserisce il contributo della Germania nell'ambito del vorace imperialismo moderno. Obiettivo di questo lavoro è mostrare in che modo e in quale misura l'intera letteratura occidentale possa ravvisarsi nelle singole letterature nazionali e queste, a loro volta, nelle singole opere dei singoli autori. La struttura adottata ha permesso di spostarsi agevolmente dal generico al dettaglio e viceversa,



proponendo un'idea del fenomeno letterario coloniale tedesco che tenesse conto dei diversi livelli di dialogo tra testi e storia politica.

L'analisi comparativa ha permesso di notare come, pur occupandosi della colonia, gli scritti si rivelino particolarmente eloquenti sul mondo dei colonizzatori, di cui dischiudono le porte ideologiche e manipolative, e quasi per nulla su quello dei colonizzati. A tutti gli effetti, l'interesse di questa letteratura fu quello di definire l'identità del tedesco nei termini della sua appartenenza a un popolo dotato di precise qualità e tradizioni e, in virtù di ciò, separato dal resto delle identità 'altre'. Persino nelle descrizioni della flora, della fauna, delle popolazioni e della politica nelle colonie, si legge la presenza sovrastante del potere occidentale, che conquista e assorbe ogni cosa, svuotandola della sua autonomia per riempirla con nuovi significati, creati a vantaggio dei conquistatori. Generando un'interpretazione storica evidentemente distorta, la propaganda si appropriò della letteratura e la elesse a strumento di dominio verso colonizzatori e colonizzati.

Partendo da un'analisi prettamente descrittiva e antologica delle opere tedesche, sono stati selezionati alcuni spunti di riflessione particolarmente significativi circa i criteri ideologici dell'azione coloniale. In particolare, la tesi indaga il modo in cui questa azione abbia fatto leva su uno sforzo prettamente fisico di conquista e coltivazione del territorio, ma anche sull'impegno psicologico nella ricerca del consenso, nella madrepatria come nella colonia. A tal proposito, le riflessioni sviluppate nell'ambito dei *Colonial* e dei *Post-colonial Studies* si sono rivelate fondamentali per comprendere i meccanismi sottesi, spesso subdoli, del colonialismo internazionale. Infatti, se è vero che l'azione coloniale rappresentò il risultato di sforzi fisici e politici intrapresi a vari livelli, è altrettanto vero che il ricorso a operazioni più sottili determinò l'aspetto decisivo di questo impegno. La conquista del suolo potrebbe addirittura definirsi un momento successivo alla raccolta del consenso e all'assoggettamento di persone e spazi, dominati da un governo superiore e anonimo. Nella letteratura coloniale tedesca, questo momento si concretizza nell'atto osservativo del protagonista, che con il suo sguardo assorbe la realtà circostante e la filtra attraverso le parole, imponendo ai colonizzati l'egemonia della presenza occidentale e rivendicando il diritto a porsi al di sopra delle masse per trasmettere la propria personalissima interpretazione. In tal modo, l'atto osservativo si manifesta come strumento di potere e di manipolazione e trasferisce sul colonizzatore il privilegio di scegliere non soltanto cosa guardare, ma anche cosa far vedere, fino a rendere invisibili realtà scomode ed evidenti i successi – veri o presunti – del proprio gruppo nazionale. Il risultato è una messinscena valida ai fini della propaganda imperialista, che fece della "Blickdramaturgie" (Wilke 99) uno dei punti nodali della conquista. Questi aspetti più generali occupano tutta la prima parte del lavoro di tesi, che rielabora i più celebri contributi di studiosi come Bhabha, Said, Barthes, Fanon, Loomba e Mudimbe per ricostruire l'apparato ideologico-sociale e sviluppare una ricerca orientata in maniera specifica all'analisi della letteratura tedesca.

Nella seconda parte, la suddivisione delle opere letterarie per genere ha consentito di sottolineare differenze e punti di contatto tra testi ipoteticamente lontani, ma accomunati dal medesimo intento di promozione coloniale. La decisione di estendere la ricerca a diari, articoli, resoconti e studi medico-scientifici ha permesso innanzitutto di ottenere una visuale quanto più ampia del fenomeno e, in secondo luogo, di determinare i rapporti, gli scambi e le linee comuni tra i singoli scritti. Tuttavia,



il confronto con un *corpus* tanto esteso ha portato inevitabilmente a un'ulteriore selezione, ricaduta sulle pubblicazioni sulle colonie tedesche in Africa. Questa scelta ha tenuto conto sia della varietà delle opere, sia dell'alto valore che i territori africani assunsero negli sforzi e nell'impegno della Germania. Le diverse testimonianze hanno permesso di delineare il meccanismo complesso che garantì il funzionamento della macchina coloniale e di determinare tecniche e misure del fenomeno. Infatti, la letteratura si rese non solo strumento di registrazione e trasmissione dei dati, ma anche organo vivo per la creazione dei principi e per la manipolazione dei significati. In linea generale, il prodotto letterario del colonialismo tedesco dimostra oggi una mediocrità umana e artistica che fu frutto eloquente dell'esperienza politico-sociale nelle colonie.

Infine, la tesi si conclude con l'approfondimento di un caso studio, individuato nei romanzi coloniali di Frieda von Bülow. Apparse in Germania tra il 1889 e il 1899, queste opere hanno dimostrato il pregio di accogliere al loro interno la varietà delle linee letterarie del colonialismo tedesco, colto nel pieno della sua fioritura. La produzione di Bülow rappresenta una delle rare testimonianze in cui narrativa e propaganda si siano fuse in maniera compiuta per dar vita a un prodotto interessante sia dal punto di vista letterario, sia storico. D'altra parte, deficit di tali opere è la presa di posizione radicale dell'autrice, che condanna le sue storie a rimanere mero appannaggio di un'epoca e di una nazione. Riguardo a questo nodo importante, si è voluta sottolineare la distanza sostanziale nei confronti di una linea di pensiero fortemente intollerante e separatista, pur tentando di comprendere le motivazioni di una Germania affannata a creare il proprio spazio nella politica mondiale. Pertanto, lo studio di temi e idee è stato articolato a partire dagli spunti forniti dalla stessa autrice, riconsiderati in maniera critica alla luce dei *Colonial Studies*.

BIBLIOGRAFIA

Bechhaus-Gerst, Marianne, e Mechthild Leutner, a cura di. *Frauen in den deutschen Kolonien*. Christoph Links, 2009.

Benninghoff-Lühl, Sybille. *Deutsche Kolonialromane 1884-1914 in ihrem Entstehungs- und Wirkungszusammenhang*. Selbstverlag des Übersee-Museums, 1983.

Berman, Russel A. *Enlightenment or Empire: Colonial Discourse in German Culture*. University of Nebraska Press, 1998.

Dietrich, Anette. *Weißer Weiblichkeit: Konstruktionen von ‚Rasse‘ und Geschlecht im deutschen Kolonialismus*. transcript, 2007.

Friedrichsmeyer, Lennox, et al., a cura di. *The imperialist imagination. German colonialism and its legacy*. University of Michigan Press, 1998.

Kouamé, Kouassi. *La propagande colonialiste dans la littérature allemande (de la conférence de Berlin 1884/85 à la deuxième guerre mondiale). Contribution à la critique de l'idéologie impérialiste*. Universität des Saarlandes, 1981.

Kundrus, Birthe, a cura di. *Phantasiereiche: zur Kulturgeschichte des deutschen Kolonialismus*. Campus, 2003.



Sadji, Amadou Booker. *Das Bild des Negro-Afrikaners in der deutschen Kolonialliteratur (1884-1945). Ein Beitrag zur literarischen Imagologie Schwarzafrikas.* Dietrich Reimer, 1985.

Schneider, Daniel. *Identität und Ordnung: Entwürfe des ‚Eigenen‘ und ‚Fremden‘ in deutschen Kolonial- und Afrikaromanen von 1889 bis 1952.* Aisthesis, 2011.

Struck, Wolfgang. *Die Eroberung der Phantasie: Kolonialismus, Literatur und Film zwischen deutschem Kaiserreich und Weimarer Republik.* V&R unipress, 2010.

Warmbold, Joachim. *Deutsche Kolonial-Literatur: Aspekte ihrer Geschichte, Eigenart und Wirkung, dargestellt am Beispiel Afrikas.* Dissertation, Eigendruck, 1982.

Wildenthal, Lora. *German Women for Empire, 1884-1945.* Duke University Press, 2001.

Wilke, Sabine. *Masochismus und Kolonialismus: Literatur, Film und Pädagogik.* Stauffenburg, 2007.

Francesca Ottavio
Università della Calabria
francesca.ottavio@unical.it
francesca.ottavio@gmail.com